

# LA VOCE DI MONASTEROLO DEL CASTELLO

periodico d'informazione



della Amministrazione Comunale

Anno XV

12 agosto 1983

n. 1

## BILANCIO DI PREVISIONE

# 1983

Nella seduta del consiglio comunale del 27-5-1983, è stato discusso il Bilancio di Previsione proposto dalla Giunta Municipale per l'anno 1983. Riportiamo qui la relazione tenuta dal Sindaco ai consiglieri comunali.

La situazione economica che attanaglia il Paese, vede le famiglie poste in condizioni di dover realizzare economie, dalla situazione non è esclusa la finanza pubblica e di conseguenza i Bilanci delle Amm.ni comunali.

La legge finanziaria non ha previsto per il corrente anno l'attribuzione di maggiori risorse rispetto a quelle assegnate per l'anno 1982. Questo significa che mentre le opere, i servizi, i costi di gestione aumentano per effetto della inflazione, le risorse a disposizione per la copertura degli oneri di detti restano fermi a quanto avuto, nel decorso anno.

Si ritiene di essere all'inizio di un periodo di difficoltà che non avrà certamente breve durata.

Più contenute risultano quest'anno le disponibilità in conto capitale in forza della ridotta attività edilizia privata dalla quale derivano i maggiori introiti comunali.

Fra i rimedi escogitati dalla legge finanziaria per il contenimento della spesa pubblica, vi è la restituzione all'amministrazioni com.li di una iniziale potestà impositiva.

Il Bilancio che si presenta pareggia in L. 649.100.000, escluse le partite di giro di L. 21.900.000.

La proposta di applicazione dell'imposta sui fabbricati è indicata nella percentuale massima del 20% consentita dalla legge finanziaria, ciò permette d'ottenere dallo Stato:

- 1) la copertura della rata di mutuo del collettore per l'importo di L. 12.143.000;
- 2) l'attribuzione massima (13%) di nuove risorse per la gestione ordinaria per un importo di L. 19.670.000.

In altri termini l'applicazione nelle forme sopraindicate della predetta imposta, attraverso una nuova entrata di L. 31.813.000, consente di assicurare il pareggio di bilancio.

I servizi assicurati alla Comunità sono confermati in quelli già in corso, borse di studio, trasporto alunni, testi scolastici, trasporto anziani per ritiro pensione, invio anziani ai soggiorni marini, nonché la continuità del finanziamento per le attività culturali (Biblioteca), attività sportive (Polisportiva) e del tempo libero (Pro Loco). Nel corso dell'anno proseguirà l'attività di informazione e di educazione attraverso il giornale dell'Amm.ne comunale, nonché quello della Comunità Montana della Valle Cavallina e dell'USSL di Seriate.

Si propone per l'anno in corso di addivenire ad ulteriori servizi a favore degli anziani quali contributi economici, servizio di lavanderia, nonché, in particolare, la prestazione del servizio di piccole manutenzioni.

Le risorse disponibili nel corso dell'anno per nuove iniziative sono individuate in L. 226.000.000 così recuperate:

a) oneri urbanizzazione relativi			
agli anni 80-82	L. 106.000.000		
idem come sopra per 1983	L. 50.000.000	L. 156.000.000	
b) contributo regionale per:			
1) per parco pubblico	L. 20.000.000		
2) interven. nel sett. produttivo	L. 50.000.000	L. 70.000.000	
TORNANO		L. 226.000.000	

Le risorse predette si sono indirizzate innanzi tutto alla copertura di impegni già deliberati e non interamente coperti che ammontano a globali L. 49.000.000 destinati a: L. 40.000.000 per adeguamento ex stallone a centro per attività produttive e Lire 9.000.000 a copertura della spesa per il campo sportivo.

Altre risorse sono destinate al saldo dell'onere conseguente alla occupazione di aree per le strade realizzate in zona Castello e per il 1° lotto della strada di allacciamento alla Frazione Moy per un impegno di L. 15.000.000.

\* \* \*

La somma di L. 35.000.000 è destinata per l'acquisto del suolo sul quale sorge il parco giochi con campo sportivo, nonché per il riscatto della quota di 1/2, dell'area sita ad ovest del cimitero (scarico dei detriti lapidei), attualmente in comproprietà con la Chiesa Parrocchiale.

Alle opere di manutenzione straordinaria per strade e fognature si prevede di destinare L. 10.000.000 così come analogo importo è destinato per il pagamento di residue competenze tecniche per l'edificio scolastico e per lo studio del progetto «Monasterolo un'ipotesi per il tempo libero».

Sistemati con queste allocazioni in Bilancio, la copertura finanziaria di iniziative già attuate o in corso, residua un'ulteriore disponibilità indicata in L. 97.000.000.

La proposta è la messa a disposizione della predetta risorsa per l'organizzazione ambientale dello spazio, già di proprietà della Amm.ne comunale, che dalla località «Trac» giunge sino al campo sportivo (marciapiede lungo lago, alberatura, parcheggi, illuminazione ecc.) e per la realizzazione di percorsi pedonali (marciapiedi nel tratto del centro abitato ove la circolazione è più pericolosa).

La sistemazione dell'area «Trac» consentirà la fruizione della stessa in una forma più ordinata e civile rispetto a quanto tutt'ora praticato.

Le risorse ipotizzate in Entrata dalla Regione Lombardia, vanno a contribuire ad alleviare gli impegni richiesti alla Comunità e costituiranno certezza per l'attuazione del primo intervento nel settore dell'attività produttiva.

Aperto resta sempre il problema riguardante la definizione dei rapporti con la S.p.A. Gaverina, per la definizione della quale si dovrà valutare un'articolazione dell'azione comunale.

Sul piano più ampio l'avvenuta realizzazione del collettore circumlacuale, la prossima conclusione dei lavori di realizzazione della tangenziale Sud (collegamento con il casello di Seriate), nonché l'utilizzazione dell'area industriale ad Entratico costituiscono un notevole impulso al miglioramento della ricettività turistica e soprattutto un invogliamento per lo sviluppo e l'insediamento di attività produttive per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il Bilancio successivamente discusso e presentato nel dettaglio delle singole entrate ed uscite, è stato approvato all'unanimità.

\* \* \*

### ESERCIZIO FINANZIARIO 1982

La Giunta Municipale ha approvato nella seduta del 27-5-1983 il verbale di chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 1982 così determinato:

A) RISCOSSIONI	L. 462.382.117
B) PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ANNO	L. 459.850.732
C) FONDO DI CASSA AL 31-12-1982 (A—B)	L. 2.531.385
D) SOMME RIMASTE DA RISCOUTERE	L. 340.280.143
E) SOMMA DEI CREDITI (C+D)	L. 342.811.528
F) SOMME RIMASTE DA PAGARE	L. 335.538.132
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (E—F)	L. 7.273.396

# La variante stradale del capoluogo

Da molti anni le Amm.ni di Monasterolo e di Endine, si stanno adoperando presso la Amm.ne Provinciale perché attraverso le realizzazioni delle varianti dell'abitato di S. Felice e di Monasterolo, trovi soluzione la questione nodale del trasporto pubblico per operai e studenti lungo la sponda orientale del lago di Endine.

L'isolamento di cui si soffre è stato più volte denunciato, anche in diversi incontri, con la gente in cui si discutono i problemi dello sviluppo economico e sociale del paese.

Nell'intento di accelerare i tempi di intervento, della Provincia, il comune di Monasterolo provvedeva all'esecuzione del primo lotto della variante comunale con una spesa di Lire 50.000.000.

L'Amministrazione provinciale successivamente affrontava il problema chiedendo ai due comuni di approntare i relativi progetti ponendo a disposizione 100.000.000 per ognuna delle varianti.

Monasterolo produceva il relativo progetto e la Provincia provvedeva a far eseguire i lavori, mentre Endine per il permanere di divisioni fra chi la variante la voleva a monte e chi la preferiva a valle dell'abitato rimandava la difficile scelta all'Amm.ne Provinciale.

Di recente certa stampa provinciale di parte si occupava del problema gettando ombre sulla scelta operata dal comune e dell'Amministrazione Provinciale inoltre rasentando il pettegolezzo ed accennava ad interessi privati nella persona del Sindaco per avere terreno e casa in zona.

I consiglieri comunali riuniti il 15 luglio discutevano l'argomento adducendo a chiusura del dibattito all'adozione all'unanimità del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale riunito in seduta straordinaria in data 15 luglio 1983 edotto di quanto pubblicato dal quotidiano il «Giornale di Bergamo Nuovo» in data venerdì 8-7-'83 sul problema riguardante il completamento della variante di Monasterolo del Castello, strada provinciale, che tende ad attribuire interessi privati nell'esecuzione dell'opera, con ciò diffamando l'operato di questa Amministrazione ed in particolare del suo rappresentante;

dopo ampio dibattito

emerge la riconferma delle scelte operate da questa Amministrazione comunale, dirette: alla soluzione del trasporto degli operai e degli studenti; a porre fine all'isolamento in cui la sponda orientale del lago viene a trovarsi per la mancanza di una pubblica linea di trasporto; a dare sbocco allo sviluppo economico turistico di questa zona che passa attraverso il completamento della variante di Monasterolo e la realizzazione di analoga opera per l'abitato di S. Felice;

condanna

il tentativo di diffamazione in atto,

respingendolo in quanto artificioso

esprime

la più completa solidarietà per l'operato del Sindaco sin qui condotto, diretto allo sviluppo sociale ed economico di questa Comunità e della più ampia comunità del lago di Endine;

sollecita

l'amministrazione Provinciale al mantenimento ed al rispetto degli impegni già assunti nei confronti degli amministratori e della gente di questa zona, rompendo ogni indugio per procedere all'esecuzione delle opere.

I Consiglieri comunali hanno avuto modo di dire a chiare lettere che è finita l'epoca in cui allo scopo di difendere grossi interessi in

gioco, si provvedeva a fuorviare l'opinione pubblica, alimentando campagne scandalistiche.

I Consiglieri, ritengono altresì che la gente, soprattutto quella sana, abbia raggiunto la necessaria maturità di giudizio per cui certi argomenti divulgati a bella posta appaiono scandalistici fin dal nascere.

## Notizie dall'associazione Sportiva

Attualmente parlare di associazione sportiva o di sport a Monasterolo significa parlare di calcio, non che gli altri sports non siano considerati, ma è ormai risaputo che la disciplina sportiva più seguita e sentita nella nostra zona ed in particolare nel nostro paese è il calcio; vuoi per motivi di praticità (è possibile praticarlo in qualsiasi momento della giornata, basta avere a portata di mano un pallone), vuoi per motivi economici (lo sport meno oneroso).

Contro questa radicata idea sport-calcio si sta muovendo l'associazione sportiva, ormai al suo terzo anno di vita, che si sta impegnando a vedere quali nuove discipline sportive si possano proporre ai ragazzi, ai giovani ed anche ai non più giovani, pur lasciando momentaneamente il calcio a far da padrone.

Quindi, attualmente, come già accennato, il settore trainante è il calcio:

a) si è infatti concluso il torneo 82/83 del CSI che ha visto impegnate 2 squadre di Monasterolo, quelle dei liberi (16 anni in su) e dei mini allievi (dai 6 agli 11/12

anni);

b) è iniziato il 16 luglio il 2° torneo notturno delle contrade di Monasterolo, che vede impegnate 5 squadre in un girone all'italiana.

Vale la pena soffermarci sul campionato 82/83 CSI: per quanto riguarda la categoria liberi, bottino totale piuttosto magro (5 punti in classifica finale), ma accanto a questa nota, diciamo poco lieta, ce n'è un'altra molto importante che non deve essere sottovalutata: la squadra ha portato a termine un lungo campionato in modo perfetto, sotto l'aspetto della disciplina e della correttezza, in un clima di grande amicizia e con notevole impegno da parte di tutti i giocatori, nonostante le varie difficoltà incontrate per motivi vari.

L'intenzione dell'Ass. sportiva è di iscrivere, anche per il campionato 83/84, la squadra dei liberi.

Per quanto riguarda i mini allievi c'è da dire che sono stati un po' biricchini, ma è l'età, per cui anche se hanno rimediato alcune goleade si sono divertiti in compagnia. Per

il prossimo campionato CSI si prevede un salto di categoria cioè è da iscrivere alla squadra degli allievi, dato il maggior numero di ragazzi in età per questa categoria (dovuto anche al fatto che alcuni ragazzi che giocavano nel precedente campionato nei mini allievi, sono fuori età per continuare nella stessa categoria).

Si fa quindi un invito a tutti: ragazzi e giovani che intendano partecipare al campionato a segnalarlo agli addetti presso la sede dell'Ass. Sportiva.

Altro importante avvenimento della stagione è stata l'inaugurazione del campo sportivo e della sede dell'Ass. Sportiva il giorno 4 aprile, nell'occasione l'Ass. Sportiva ha voluto festeggiare la 1ª giornata dello sportivo. Ora dopo l'intervento di sistemazione da parte dell'Amministrazione comunale abbiamo a disposizione uno dei migliori campi di calcio della zona, questo fatto speriamo contribuirà a dare una maggiore spinta e sollecitazioni a tutti ed in particolare ai ragazzi per un sempre maggior impegno nella pratica delle attività sportive.



# diluvio disastro

## 1948 - 1953

Monasterolo ha conosciuto nell'anno 1948 e 1953 due momenti tragici, due i morti, case distrutte e danneggiate.

Ecco come Suor Santina Prossima, da appena otto giorni a Monasterolo testimone oculare del disastro del 16 ottobre 1953, descrive l'evento:

«...E' una sera quasi invernale, piove a dirotto da parecchi giorni. Un silenzio profondo regna in tutto il paese, rotto soltanto dallo scrosciare dell'acqua. Ad un tratto, il silenzio placido e confortevole della sera, si muta in un boato di paura e di terrore. Sono le 20,30, dall'alto la montagna si apre e lascia precipitare insieme con l'acqua, una valanga di terra, mista ad enormi sassi che si abbattono sul paese, colpendo parecchie case e portando il lutto in due famiglie. Due donne sono rese cadaveri: una di anni e una di 51. Per le vittime si fanno subito più suffragi ed ai sinistrati si provvede immediatamente delle cose più necessarie. Il paese è tutto in lutto, un grande cordoglio regna in tutti, ma lo sguardo ansioso e pieno di fede, si protende al cielo, per ottenere misericordia».

Al giovane lettore è pertinente premettere alcune indicazioni topografiche al fine di ritrovarsi nella lettura dei luoghi che troverà nelle descrizioni delle successive testimonianze.

Il letto della valle Spirola, all'epoca dei fatti, all'altezza della località «Prati Grassi» (ove esiste ponticello), deviava a destra sino a lambire la cappella di via XI Febbraio per percorrere, in canale

ampio e coperto dal selciato stradale, la via medesima e quindi lambire il vecchio gioco delle bocce del «Giglio» in via Monte Grappa per ricomparire, a cielo aperto, lungo la strada dei Biali per poi gettarsi nel lago.

Il bacino imbrifero, cioè di raccolta e di alimentazione della valle, è costituito dalla zona di «vial Piana» più conosciuta oggi come zona di S. Fermo.

I fatti si verificano all'indomani dell'ultima grande guerra, in periodo in cui il disboscamento (grande imputato per i fatti verificatisi), era stato ampiamente praticato (la vendita della legna era una delle poche e magre fonti di lavoro e di reddito per la gente), con grande denudamento di amplissime zone.

La notte del 5 settembre del 1948 dopo un periodo di pioggia, le abbondanti acque della valle Torrezzo trascinavano lungo il percorso parte delle migliaia e migliaia di mc. di detriti di falda accumulatisi lungo i secoli al piede del monte sovrastante l'omonima valle.

Il materiale, acqua, sassi, fango, arbusti, eccetera, a monte dello abitato straripa dal letto della valle dividendosi in due tronchi. Il meno consistente si placa nei campi a monte delle abitazioni della Lucia Meli, Aldo Meli e Rigamonti Pietro (Cecilia); l'altro si abbatte con fragore sulle case poste all'angolo di via XI Febbraio, a tergo e a fianco della cappellina, dove il corso della valle inizia ad essere coperto, invade case e le colma di fango e detriti al piano terra.

Giudici Giacomo, ricorda che sentendo la valle rumoreggiare si

sveglia e con il papà si avviano alla porta la quale improvvisamente cede e la valanga d'acqua li travolge spingendo il padre contro la parete opposta vicino ad una finestra che fortunatamente riesce a tenere aperta, per far defluire l'acqua che invadeva la casa. Si sentono urli e strilli di spavento. Giacomo sale sul sottotetto ed aiutandosi con un legno sfonda il soffitto dal quale trae in salvo i genitori ed i fratelli tra i quali l'ultimo, Ismaele di 8 mesi di vita. Attraverso il tetto scendono lungo il canale esistente sul fianco dell'abitazione e si pongono in salvo.

Rosa Eugenio ricorda soltanto il grido di «salvatevi chi può» e la marea d'acqua e fango che invadeva la casa lesionandola.

I soccorsi prestati furono coordinati da un apposito comitato, formato dal sindaco Giudici Pietro, dal parroco don Giacinto Foiadelli e da Bortolo Giudici.

Gli atti conservati in Municipio indicano in 28 i nuclei familiari che beneficiarono dell'assistenza in denaro ed in indumenti a causa dei danni patiti.

I maggiori danni agli edifici furono di Giudici Battista (Luf), Giudici Alessandro, Meli Fedele fu Bernardo, Trapletti Giovanni, Rosa Bortolo (Petola), Giudici Vittorio (Etorgia) e di Torri Martino (Giuba).

Offerte in denaro giunsero dalla Prefettura, da Parlamentari, dal Vescovo, dall'ECA provinciale e da famiglie di Monasterolo, ed altre, in natura, dalla Commissione Pon-

tificia e dall'Uff. Prov.le di assistenza sociale.

I vigili del fuoco intervennero prontamente per porre in salvo persone e masserizie; il Genio civile diede avvio ai lavori di sgombero del materiale che fu interamente accumulato in località «Cornel», di fianco al cimitero, allungando la terraferma di almeno quindici metri.

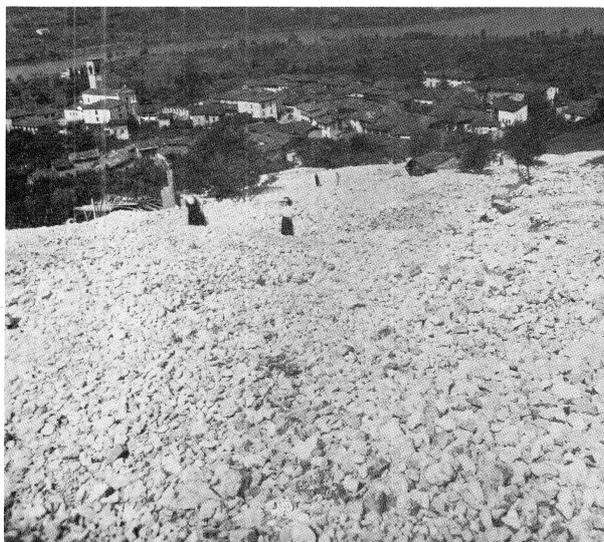
L'Amm.ne comunale intervenne presso lo Stato ottenendo la realizzazione dell'attuale alveo della valle Spirola.

Il nuovo corso, inizia dalla roccia viva in località Prati Grassi, e sfocia nel lago in località «Palazzino» ove vi è l'attuale locanda del Boscaiolo.

Le opere d'arte furono realizzate con progetto e direzione lavori dell'ufficio del Genio civile (ing. Bragadin e geom. Battista Bianchi di Lovere) mentre le briglie realizzate nella zona, ora boscata, furono realizzate a cura del corpo forestale (ing. Ortisi e Buoncompagni).

I lavori si protrassero a lungo e nel 1953 al verificarsi del secondo e funesto evento le opere, progettate per deviare a lago lungo l'alveo del nuovo corso della valle i detriti che fossero ulteriormente scesi, non erano concluse e non poterono pertanto evitare il disastro.

La notte del 16 ottobre 1953, dopo un lungo periodo di pioggia, verso le 20.30 un enorme boato rompeva la tranquillità notturna. Il «botto» segnava la rottura dello equilibrio instabile su cui si reggeva un'altra massa di detriti ghiaiosi



rimasti ai piedi della montagna dopo la prima frana.

La massa d'acqua che pioveva dal cielo e il disboscamiento attuato in Valpiana concorrevano a determinare lo stacco di enormi quantità di cotiche erbose che strappate ai pendii dei pascoli si univano, sul fondo di «Valpiana», alla veloce massa d'acqua che scendendo dal Monte Gremalto, superato il limite del bacino, con uno strapiombo di circa 100 metri cadeva sul sottostante deposito ghiaioso formatosi nelle varie epoche nel tratto più a monte di valle Spirola.

La forza distruttrice divise le opere avviate dall'uomo trascinandolo a valle tutto quanto era lungo il percorso.

Il figlio della defunta Rosa Clementina, sig. Eugenio Rosa, si trovava in casa della fidanzata in via Loi e ascoltando le parole del povero «Bigi», che profetizzava la fine per il paese, lasciava l'abitazione per fare ritorno alla propria casa.

L'acqua aveva invaso la Piazza e via XI Febbraio per almeno 70 cm. ed arrivato a casa, vicino alla cappella, a stento era trattenuto da volenterosi che salvaro il di lui padre Bortolo tentavano il salvataggio della povera Clementina.

I volenterosi, nel ricordo di Pierino Terzi, erano il titolare della trattoria di via Monte Grappa «Gelsi», Zaccaria Bettoni, lui stesso ed altri ancora.

La scena era catastrofica, l'acqua ed i macigni erano alti almeno quattro metri, ad ogni istante, il quadro mutava peggiorando, scariche elettriche e lingue di fuoco si udivano e si vedevano scaturire dalla centralina del sig. Pasinetti di Borgo.

Il «Gelsi» aiutato dagli altri, tranne in salvo Rosa Bortolo (Petola), alle grida della moglie Clementina nulla possono, perché una nuova e più impetuosa ondata di fango schiaccia, dal tetto a terra, l'edificio seppellendovi la poveretta.

Il corpo della signora Giudici Clementina Rosa, veniva recuperato all'indomani mattina con la mano aggrappata alla maniglia della porta.

In un'altra casa, quella di Domenico Gardoni, sposato con Teresa Zambetti, sempre in via XI Febbraio, 50 mt. oltre la cappellina, si consumava un'altra disgrazia.

Remo Bresciani, ci racconta che i primi soccorsi furono portati agli abitanti la casa, dove si era recata la sig. Linda Luraghi per fare visita alla Teresa Giudici, da Piero Giudici (ora negli Stati Uniti). Questi riesce a trarre in salvo la suocera, ma nulla può di fronte al disperato richiamo d'aiuto della sig. Luraghi poiché mentre ritenta di fare ritorno alla casa la vede sbriciolarsi sotto una montagna di fango.

La salma sarà recuperata dopo ben quattro giorni di lavoro con mezzi meccanici e trasferita nella

cappella di via Tribulina; in mano alla povera sig. Luraghi fu trovato il pentolino del latte e il manico dell'ombrello; l'orologio al polso era fermo sulle ore 21,10.

Due furono le ondate portate dalla valle Spirola sul paese: la prima come già detto verso le ore 20,30 colpì il centro abitato e la successiva preceduta da un secondo boato, verso le ore 24, scavalcato l'ultimo diaframma di roccia rimasta da scavare in località «Prati Grassi» per ultimare il canale, si infilava lungo lo stesso andando a portare distruzione nel cantiere ma scaricando energia e detriti nel lago.

Il Pietro Meli, impiegato comunale, che visse tutta la vicenda, attribuisce a quanto sopra la salvezza di almeno mezzo paese.

Lo stesso ricorda che da almeno quindici giorni pioveva e di avere bene presente l'aria impregnata di odori di zolfo prodotto dal rotolare dei massi.

Corse in aiuto di Riccardo Giudici (Brina), che era in affitto al «Palazzino» nelle case dei fratelli Facondini (ora locanda del Boscaiolo), per liberare la moto dal fango, lasciava lo stesso, per accorrere in piazza ove si rese conto dell'immane disastro prodotto dalla prima ondata di fango e sassi.

Anche in quella occasione, verso le ore 23-24, giunsero per primi i vigili del fuoco, i quali diedero luogo ai primi soccorsi ed all'opera di sgombero delle case pericolanti.

Gli sfollati trovarono immediata ospitalità presso case più sicure di parenti mentre altri trascorsero la restante parte della notte in casa del parroco e nelle due aule dell'allora scuola elementare.

Giudici Cesare (Cervel) ricorda d'aver trovato rifugio con i figli nell'unica stanza rimasta in piedi dell'edificio abitato da dove venne tratto in salvo dai soccorritori e di

avere perso tutto quanto in suo possesso, compresi due maiali, sei mucche ed il cavallo.

Terzi Pierino difendeva il nuovo forno dall'allagamento ponendo sacchi di farina sulla porta per deviare l'acqua che scendeva dal Vicolo dei Frati e da via Monte Grappa.

Giacomo Giudici riferisce di avere salvato cavallo e carretto poiché, quella notte, intimorito dal lungo periodo di pioggia, di ritorno da Trescore, dove si era recato per ferrire il cavallo, ricoverava il tutto presso la casa della Noemi dove si era trasferita la famiglia dopo il disastro del 1948.

Suor Giuseppina, giunta in paese da soli quindici giorni, con le suore visse una notte di paura e si avvide solo al mattino dello sfacelo.

Presenti sono in lei le scene di pianto della Assunta Giudici, di Giacomina Filisetti e della Lidia per la perdita di ogni loro misero avere.

Le suore organizzarono e gestirono per ben tre anni la refezione per i ragazzi del paese, 30 dell'asilo e 60 delle scuole elementari, i quali consumavano il pasto parte in piedi e parte, i più piccoli, seduti in lunghi banchi i quali portavano dei fori circolari nei quali si alloggiavano le scodelle.

Lo studente Aldo Bellini ricorda l'evento per averlo appreso dalla conversazione accesa fra lavoratori in corriera mentre da Bergamo, il sabato sera, faceva ritorno a Monasterolo.

Pioveva a secchi; fatto a piedi il tratto da Casazza al distributore di benzina si informava s'era possibile raggiungere il paese ove vi giungeva dopo che persone ebbero a fermare una camionetta dei vigili del fuoco; giunto al Palazzino, ormai fradicio, veniva aiutato ad attraversare la massa di detriti ed il corso d'acqua che aveva colmato il canale in costruzione per attraversare poi il pantano che s'era forma-

to in piazza prima di giungere a casa.

Il Camillo Meli (Taro), racconta ...il sopralluogo fatto in Valpiana con due carabinieri di Endine per ordine del Sindaco per andare a verificare se fosse vero che il Piero Consoli avesse ostruito con tronchi d'albero il fondo di Vallepiana ed avesse determinato il formarsi di un lago che rotto gli argini avrebbe causato il disastro.

Ricorda di avere trovato il Consoli con la famiglia spaventati, raccolti in una stanza, l'acqua aveva asportato il fondo valle e creato una lunga voragine che aveva demolito la stalla del «Barbai», e tolto il terreno su cui poggiava parte della cascina.

Risultarono senza tetto per l'edificio distrutto: Finazzi Giovanni, Giudici Giovanni, Torri Martino, Forini Giuseppe, Rosa Bortolo, Giudici Teresa ved. Gardoni e perché inabitabile l'edificio: Forini Felice ved. Gardoni, Trussardi Stefano, Trussardi Daniele, Trussardi Giacomo, Mutti Ersilio e Pesenti Rozzo. Parte di questi trovarono ospitalità nel 1955 nei dodici alloggi costruiti in Via Fonte dal Ministero dei Lavori Pubblici ed affidati all'I.A.C.P. Ebbero la cascina distrutta: Trapletti Giovanni (Cager), Giudici Santino (Wilson); gli eventi demolirono anche la centralina elettrica dei Pasinetti di Borgo.

Scattava anche in questo caso la solidarietà nazionale ed internazionale. La notizia, data via radio, fu captata in Francia e negli Stati Uniti, dagli emigranti i quali si prodigarono subito nella raccolta e nello invio di aiuti in natura e danaro.

Lo sgombero delle macerie ad opera del Genio Civile, si protrasse per lungo tempo.

Si discusse solo marginalmente circa l'opportunità di trasferire il paese in zona non esposta al pericolo di altri franamenti ma il pensiero non trovò consenso nella popolazione.

Riprese con rinnovato impegno l'opera di ripristino delle opere di difesa idraulica nell'alto corso della valle, venne ripreso ed ultimato il lavoro del canale (si dimostra efficace in altri anni successivi quando si ripete in misura contenuta e limitato il fenomeno) ed in particolare la forestale attraverso un lavoro di lento coinvolgimento riuscì a porre a dimora e quindi a rimboscare buona parte del bacino imbrifero di valle Piana.

Le rigogliose pinete che oggi si possono visitare in alta montagna, sono la più saggia risposta data dall'uomo per impedire il ripetersi di così nefasti e tristi avvenimenti.

Giovi la cronaca a richiamare all'attenzione delle nuove generazioni la importanza che l'albero, il bosco ha nell'equilibrio ecologico e nella prevenzione del dissesto idrogeologico.



# INAUGURAZIONE CAPPELLA



Le penne nere ci hanno ormai abituato a farci dono della loro generosità, offrendosi come volontari in varie iniziative, sia di carattere sociale, sia per riportare alla luce, opere architettoniche legate al passato, alla tradizione ed ai ricordi.

Gli alpini di Monasterolo in collaborazione con la locale sezione

Cacciatori hanno voluto darci un saggio della loro generosità e volontà, riportando allo splendore la cappellina in alta valle Torrezzo, dedicata alla Madonna del Gerù, facendone dono alla comunità.

Dopo un periodo intenso di fatiche in un luogo dove l'ambiente e le condizioni di lavoro sono tutt'al-

tro che ottimali, si è giunti al fatidico giorno dell'inaugurazione con somma gioia soprattutto da parte di chi ha vissuto da vicino questa esperienza di lavoro.

L'inaugurazione si è tenuta il 29-5-1985, con una bellissima e maestosa cerimonia che ha radunato in modo particolare tutti gli al-

pini della valle Cavallina.

Dopo il raduno avvenuto intorno alle ore 9 presso il parcheggio di Via Monte Grappa, il corteo composto dagli Alpini, Autorità locali, e popolazione, è sfilato per il paese, giungendo alla Chiesa Parrocchiale per ricevere la statua lignea della Madonna, donata dalla Sezione Alpini di Casazza.

In Piazza, prima di iniziare la ascesa alla Cappellina, si è reso omaggio al Monumento dei Caduti; il corteo è quindi proseguito per iniziare la non facile salita per giungere così ai piedi della Cappellina.

Per permettere ai nostri anziani, ansiosi di rivedere quei luoghi che a loro sono tra i più cari, si è provveduto al trasporto mediante jeep, messe a disposizione dalla Comunità Montana e da volontari.

Grande soddisfazione da parte di tutti dopo la lunga camminata, nel vedere questa bellissima opera.

Dopo un momento di riposo è iniziata la cerimonia con la benedizione della Cappellina, della statua lignea e la celebrazione della Santa Messa da parte del Parroco don Giovanni.

Sono quindi seguiti gli interventi dei rappresentanti degli Alpini e del Sindaco.

A nome degli Alpini di Monasterolo, ha parlato il rappresentante Giudici Angelo che ha così introdotto il suo discorso: «...Nel porgere il saluto a tutti i presenti in questa bellissima circostanza desideriamo ringraziare quanti hanno voluto onorarci della loro presenza sostenendo anche la fatica ed il sacrificio di questa scarpinata...».

Riferendosi ai gruppi che hanno preso parte ai lavori ha poi detto: «...se prima dell'inizio dei lavori ci fu qualche incomprensione fra i diversi gruppi, pensiamo sia stata dovuta allo zelo ed all'entusiasmo che a veri e propri antagonismi, ma quando ebbero inizio i lavori tutto cessò e con grande sacrificio ognuno volle fare la sua parte con una generosità ammirevole, ora a lavoro ultimato, pensiamo che tutti insieme non possiamo che ritenerci orgogliosi e soddisfatti della buona riuscita dell'opera... abbiamo voluto tutti insieme che questa opera sorgesse ancora nello stesso posto, nella forma e nel limite del possibile con i materiali usati da chi originariamente l'ha ideata e costruita con grande fatica e sacrificio...».

Al termine della cerimonia si è data libertà ai peccati di gola complice un bicchiere di buon vino, e come ha tenuto a precisare il rappresentante degli Alpini «...ora durante la prosecuzione della festa, un buon bicchiere di vino penserà a rinsaldare ancora di più l'amicizia e la reciproca stima...».



W GLI ALPINI !!



# Vita del Comune

Nella seduta del 27 maggio 1983, si è provveduto alla deliberazione da parte del Consiglio comunale di concessione contributi a favore delle varie Associazioni per lo svolgimento ed il sostegno dei programmi sportivi e ricreativi per il 1983.

I contributi sono così stati suddivisi:

- 1) Associazione dei comuni del lago di Endine per organizzazione «caminada enturen al lac de Enden»: L. 1.000.000.
- 2) Unione sportiva S. Felice per programma sportivo 1983: Lire 300.000.
- 3) Polisportiva di Monasterolo programma sportivo ricreativo: Lire 1.000.000.
- 4) Pro Loco di Monasterolo, programma 1983: L. 1.800.000.

Per quanto riguarda i contributi per attività sportive, in precedenza la Giunta Municipale in seduta del 26 marzo 1983, aveva deliberato,

preso atto delle decisioni adottate dai rappresentanti dei comuni della comunità montana Valle Cavallina, di erogare a favore del Comitato organizzativo della tappa Bergamo-Colli S. Fermo per l'organizzazione della tappa «Giro d'Italia 1983» l'importo di L. 500.000.

## BORSE DI STUDIO

### E BUONI LIBRO

Consegnate il 24-12-1982, da parte dell'Amministrazione comunale le Borse di studio e buoni libro per l'anno scolastico 81/82, agli studenti delle scuole medie superiori.

Sono risultati beneficiari i seguenti, in ordine alfabetico: Bellini Sergio, Crottini Cristiana, Crottini Marco, Facchi Gianluigi, Facchinetti Giancarlo, Facchinetti Maurizio, Giudici Laura, Giudici Paolo, Longa Giovanna, Meli Paolo, Pasinelli Maria, Patelli Daniele, Previtali Alessandro, Rebuffini Alfio, Rosa Fabrizio, Trussardi Maurizio.

Rifatto di recente l'ingresso al cimitero, i cui lavori saranno conclusi in autunno con la messa a dimora di siepe di martello.

Conservata risulta la struttura muraria alla quale previa scrostatura è stato rifatto l'intonaco e murata la sommità di coppi di copertura per l'allontanamento delle acque piovane.

Rispettate e conservate sono le lapidi esterne poste a dimora in lontani tempi a ricordo perpetuo dei defunti.

I lavori di sistemazione dell'edificio della comunità sito in Via S. Felice comunemente conosciuto come Stallone sono stati appaltati all'Impresa Edicollina di Solto Collina per un importo di L. 70.000.000 al ribasso d'asta del 3,25%. Le opere avranno inizio al termine dell'attuale stagione estiva. La destinazione del piano terreno è conserva-

ta alle molteplici esigenze pubbliche (deposito, magazzino, autorimesse per i mezzi di trasporto) mentre il primo piano è destinato ad attività artigianali.

Il recente decesso dell'ultima erede del defunto parroco don Deleidi ha determinato il trasferimento della residua proprietà (area in località Cornel a fianco del cimitero, adibita a discarica rifiuti lapidei), in quote uguali alla Parrocchia ed al comune.

L'Amministrazione comunale ha richiesto l'acquisto dell'intera quota di proprietà per poter continuare la destinazione d'uso attuale, e futura sistemazione mediante piantagione d'alto fusto.

E' ritornata dal Perù per un breve periodo di riposo Suor Torri Caterina, la quale dirige in quel paese una scuola per la formazione dei giovani.

## Cosa c'è di nuovo... Acque Minerali

Continua incessantemente la trattativa con la Gaverina S.p.A. per il rinnovo regionale della concessione di acque minerali presenti in comune di Monasterolo.

Il giorno 8 marzo 1983, ennesimo incontro presso l'Assessorato all'Industria della Regione Lombardia alla presenza dell'Ass. dr. Ruffini, di fronte al quale le due parti hanno ridiscusso ampiamente sulle ultime convenzioni.

Punti principali della discussione sono stati:

1) fruizione agevolata per le cure idropiniche e termali per i soli resi-

denti nel comune di Monasterolo; 2) penale a carico della società sull'ipotesi del mancato rispetto temporale nell'esecuzione dei lavori previsti per il centro termale.

Nello stesso mese (29/3), il consulente legale del comune, faceva pervenire alla Giunta Municipale la nuova convenzione con le correzioni apportate in sede regionale.

Preso visione della convenzione, la Giunta inviava il tutto alla società, la quale rispondeva con una sua bozza del 6 aprile 1983, fatta pervenire al consulente del comune.

Sono quindi seguiti vari incon-

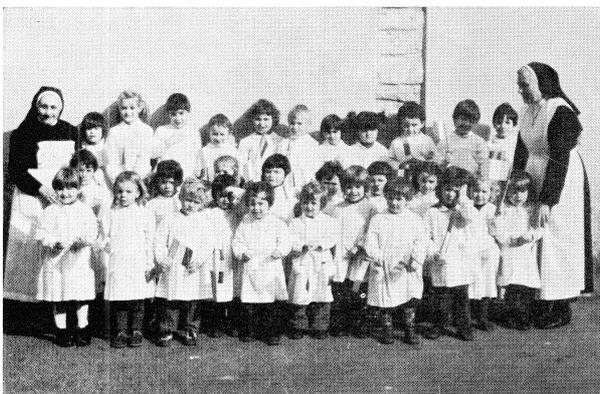
tri fra il consulente del comune e quello della società, prima di far pervenire al comune la bozza definitiva della società che giungeva il 14-6-1983.

Lo stesso giorno, la giunta municipale si riuniva d'urgenza per analizzare la bozza pervenuta, e dopo un attento esame giungeva alle conclusioni che la convenzione non era rispettosa delle decisioni prese in sede regionale nell'incontro del 18/3 u.s. per quanto riguardava le agevolazioni per la fruizione delle cure idropiniche e termali e che il capitolo riguardante la penale non era troppo chiaro nei contenuti.

La Giunta Municipale, ribadendo la ferma volontà affinché venissero rispettate le decisioni prese alla presenza dell'assessore Regionale, ha rinviato il tutto al consulente della società, alla società stessa, all'Ass. all'Industria della R.L., ai Sindacati ed agli enti che seguono questa vicenda.

Ci auguriamo che possa concludersi a breve tempo questa lunga trattativa che vede gli Amm.ri comunali impegnati a lottare ormai da molto tempo affinché vengano rispettati gli accordi, salvaguardando così la volontà ed i diritti della popolazione.

## SCUOLA MATERNA... in vacanza



L'anno scolastico 1982/1983 è ormai terminato il 30 giugno e anche la scuola materna ha chiuso i battenti per riaprirli ai primi di settembre.

La frequenza è stata discreta, circa 35 bimbi, che hanno seguito, alcuni con attenzione altri per giuoco le lezioni elementari, i canti, i giochi all'aperto impegnandosi, durante la primavera, nel loro compito giornaliero.

La festa dei genitori si è svolta tra canti e scenette tenute dagli a-

spiranti mini attori, con simpatiche gaffes che hanno rallegrato e divertito tutti i presenti.

Anche la scuola materna ha offerto ai suoi allievi una simpatica gita sui colli di S. Fermo, dove i bambini hanno potuto scorrazzare liberamente sui prati e mangiare un bel gelato. Speriamo con l'apertura del nuovo anno scolastico di trovare nuovi amici per farci compagnia e imparare tante belle cose insieme.

Sr. Flavia

# PRO LOCO



## MONASTEROLO DEL CASTELLO

Agosto, periodo delle grandi ferie e del tempo libero per moltissime persone e come sempre quando si parla di tempo libero ci si pone il problema di cosa fare.

Anche quest'anno, come ormai avviene da molti anni da questa parte, la PRO LOCO di Monasterolo del Castello vuole dare una risposta completa a questo crescente bisogno di svago che è proprio del periodo estivo.

Le più interessanti innovazioni apportate al nuovo programma 1983, voluta a grande richiesta dai ragazzi che si impegnano nella PRO LOCO è stata la 1ª Gara di Surf sul lago di Endine che si è svolta il 19-6-1983 e che ha visto alla partenza ben 25 concorrenti, fra i quali anche giovani di Monasterolo.

Come è tradizione la manifestazione di apertura del programma è stata quella della sagra dell'alborella svoltasi il 12 giugno.

Fra le manifestazioni che allieteranno la nostra estate, abbiamo in calendario:

— 30 luglio - alle ore 20: 3° concorso ippico in collaborazione con il club Ippico Diavoli Rossi di Casazza;

— 6 agosto - ore 21: Palo della cuccagna;

— 7 agosto - ore 9: 3ª caminata del lac de Enden;

— 10 agosto - ore 20,30: Inaugurazione mostra retrospettiva sulla frana della valle Spirola 1953, che rimarrà aperta fino al 20 agosto;

— 11 agosto - ore 20,30: «La Madonna del sorriso», rappresentazione sacra tenuta dalla Fillojuve di Albino;

— 12 agosto - ore 21: Tradizionale tombola gigante e serata danzante;

— 15 agosto:  
ore 18: Spaghetтата e cotechini alla brace;  
ore 20: Ballo;  
ore 21: Estrazione lotteria di Ferragosto;

— 20 agosto - Giornata del giovane - Giuochi vari;

— 21 agosto - Gara regionale di corsa a staffetta in montagna.

— Chiude il programma delle manifestazioni la sagra delle caddaroste che si terrà il 9 ottobre alle ore 15 presso la Cascina Comunale «Lo Stallone».



*La Pro Loco augura Buone Vacanze*

# AL MIO CARO PICCOLO LAGO...

Le tue acque un tempo di un bel colore trasparente, hanno avuto per Monasterolo una impronta importante che ancora adesso non è andata persa, seppur il tuo colore non è più quello...

Ancora ai tempi di mio nonno, eri una fonte vitale per gli abitanti rivieraschi che erano tutti pescatori e tu, piccolo lago, offrivi generosamente pesci per le famiglie più povere, quasi tutti hanno avuto generosa ospitalità da te.

Quando ancora non esisteva l'automobile d'inverno con la splendida lastra di ghiaccio hai dato la possibilità di attraversare le tue acque con carri per il trasporto di letame da concimare i prati per l'agricoltura e trasporto di legna e altro materiale da una sponda all'altra, da un paese all'altro; gli uomini che trainavano i carretti calzavano le «scarpelle», che erano scarpe con quattro chiodi di ferro per non scivolare.

I bambini di tutte le generazioni hanno avuto tanto divertimento grazie alle tue acque fresche e tranquille d'estate e coperte di ghiaccio

d'inverno ancora oggi meta di turisti, paradiso dei pescatori d'estate e pista di pattinaggio d'inverno.

I nostri giovani pur moderni e amanti delle discoteche piene di fumo e musica assordante, sono in tanti a frequentare le tue rive all'ombra dei tuoi salici che rendono il paesaggio di una bellezza romantica ed a volte triste per formare coppie riservate o gruppi di compagnie festose con giuochi rumorosi.

Gli appassionati di surf possono volare con il timido venticello lacustre da una sponda all'altra leggeri e danzanti.

Anche i meno giovani hanno da te ricordi di bellissime passeggiate e riposanti gite in barca che tu hai reso più dolci con il tuo paesaggio così trasparente.

Per tutto questo e per quanto ancora potrai dare voglio ringraziarti e ricordare all'uomo che ti è vicino, quanta ricchezza ha attorno e di rispettare questa rara bellezza naturale che ci accompagna lungo tutti i ricordi della nostra esistenza.

Grazie, caro piccolo lago...

Un'ammiratrice



## IL VERO CIECO

*E' l'uomo  
che rimane  
con propositi ostili  
nel suo cuore e,  
schiaccia l'altro  
perché...  
vuoi portare: la pace  
con la guerra crudele  
che ha nel cuore.  
Che orrenda illusione!*

Vecchio Maria Borelli

## IL SIGNOR PASQUALE

Pasquale, il bocciofilo, classe 1890, emigrante dal 1930 in Francia, sarà fra la sua gente di Monasterolo per celebrare ancora la festa del 12 di Agosto e per non mancare all'inaugurazione della «Casa di Riposo» alla quale è affettivamente legato.

Il Signor Pasquale ha combattuto sul Grappa, ferito il 13 dicembre 1917 in prima linea mentre portava ordini al battaglione Vallecamonica, è certamente il Cavaliere di Vittorio Veneto più anziano del paese.

Direttore responsabile: ALDO BELLINI  
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 5/69 del 29-3-1969

Tip. Mazzoleni - Seriate - Tel. 29.53.65

## FIORI D'ARANCIO...

FLACCADORI PIER ANGELO  
con GIUDICI PATRIZIA  
*Casazza, 21-1-1983*

D'AMBROSIO GIUSEPPE con  
BRIGNOLI ANTONELLA  
*Spinone al Lago, 13-5-1983*

ROSA MAURO con  
ZAMBETTI TERESA  
*Spinone al Lago, 9-7-1983*

DUSI MARCO ITALO con  
MELI RENATA  
*Monasterolo del C., 19-7-1983*

## FIOCCHI ROSAZZURRI...

FABIANO  
di Francesco e Amabile Trapletti,  
*Seriate, 2-12-1982*

GIOVANNI  
di Mario Remigio e Silvana Zambetti,  
*Mendrisio (CH), 21-11-'82*

FABIO  
di Angelo e Mansueta Maria Ghilardi,  
*Seriate, 11-3-1983*

ELENA  
di Emilio e Maria Luisa Longo,  
*Bergamo, 17-4-1983*

CHIARA  
di Giuseppe e Jacqueline Nicoli,  
*Seriate, 28-4-1983*

MICHELA  
di Giovanni e Annunciata Bertolletti,  
*Seriate, 27-5-1983*

## CI HANNO LASCIATO...

AGAZZI CATERINA  
*Trescore Balneario, 24-12-1982*

TORRI FRANCESCO  
*Monasterolo del C., 26-12-1982*

MENI LUIGI  
*Monasterolo del C., 12-2-1983*

GHILARDI ARTURO  
*Monasterolo del C., 9-3-1983*

TRUSSARDI GIACOMO  
*Monasterolo del C., 29-4-1983*

GIUDICI UGO  
*Monasterolo del C., 30-4-1983*

PETTINI EMILIO PIETRO  
*Monasterolo del C., 3-7-1983*